



A.N.A.C.
Autorità Nazionale Anticorruzione



Ministero dell'Università e della Ricerca



UNIVERSITÀ DI PISA

ANAC
ANAC
ANAC

la Repubblica 



Liceo Classico Linguistico Statale

“Antonio Canova”

**PICCOLO ATLANTE
della
CORRUZIONE
Terza edizione**

Indagine e analisi sulla percezione della corruzione

TREVISO

IN COPERTINA:

ILLUSTRAZIONE MARTA DE ANGELIS

DeviantArt <http://lightningsflash.deviantart.com/>

PICCOLO ATLANTE DELLA CORRUZIONE

Edizione 2015/2016

“Il complice del crimine della corruzione è spesso la nostra stessa indifferenza”
(Bess Myerson)



Professoresse coordinatrici: Clelia De Vecchi, Gigliola Rossini, Monica Giacomini

Classi partecipanti: 4b linguistico e IIA classico

INDICE:

- Introduzione (pagina 4)
- Capitolo 1: Il questionario (pagina 6)
- Capitolo 2: Un caso di corruzione (pagina 36)
- Capitolo 3: La parola agli autori (pagina 44)
- Ringraziamenti (pagina 47)

INTRODUZIONE

Questo progetto è stato realizzato dagli studenti delle classi II A e 4 b del Liceo Classico e Linguistico “Antonio Canova” di Treviso, coordinati dalle docenti Clelia De Vecchi, Gigliola Rossini e Monica Giacomini, che ci hanno guidato nello sviluppo, illustrandoci obiettivi e finalità.

Il progetto era già stato proposto alle classi nel corso dell’anno scolastico 2015-2016, durante il quale un gruppo di studenti si è dedicato alla stesura di un questionario sulla percezione del fenomeno della corruzione da parte dei cittadini.

Anche altre scuole di Treviso hanno partecipato al progetto, con la predisposizione di un proprio elenco di quesiti.

Dall’unione dei diversi elaborati è nato un unico modello di questionario, distribuito da noi studenti, divisi in gruppi di cinque o sei persone, nell’area di Treviso assegnataci.

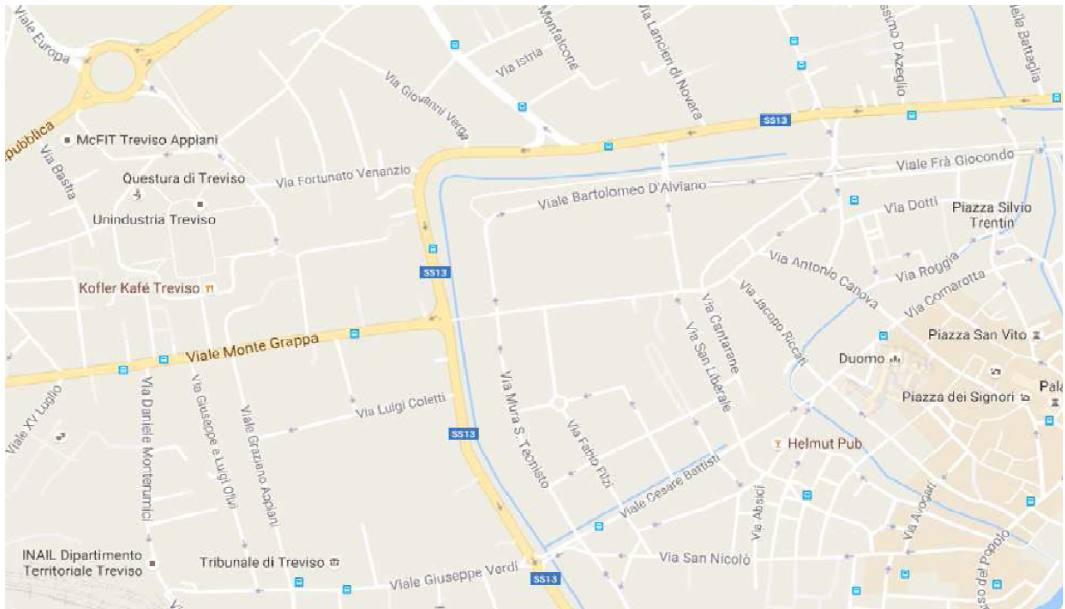
È stato indirizzato, in forma anonima, a tutte le categorie lavorative (pubblico impiego, pubblica sicurezza, commercio, servizi, artigianato, imprenditoria, liberi professionisti, docenti, clero, ...) al fine di conoscere quale sia l’opinione pubblica riguardo il fenomeno della corruzione e per promuovere la legalità e la responsabilità civile tra le nuove generazioni.

Dalle classi del nostro liceo sono stati somministrati 300 questionari e le persone che hanno dimostrato interesse e partecipazione al progetto sono risultate essere 212 (pari a circa il 71% del totale).

È stato riscontrato il netto rifiuto da parte di alcuni di rispondere al sondaggio, mentre in altri casi (circa il 29%) il questionario non è stato restituito compilato nei tempi concordati.

Nella pagina che segue è riportata una mappa con l’individuazione delle zone della città in cui sono stati distribuiti i questionari:

- Viale Montegrappa
- Via Verdi
- Viale Monfenera
- Sacro Cuore
- Municipio
- Prefettura
- Questura - Liceo “A. Canova”.



CAPITOLO 1: IL QUESTIONARIO

QUESTIONARIO ANONIMO
SULLA PERCEZIONE DELLA
CORRUZIONE IDEATO DALLE
SCUOLE SECONDARIE DI 2° GRADO

VENETO

IL QUESTIONARIO

Gentile cittadino, la tua collaborazione consentirà agli studenti del Veneto di partecipare a un progetto di studio sulla percezione della corruzione, finalizzato alla conoscenza del fenomeno e alla promozione della legalità e della responsabilità civile tra le nuove generazioni. Per la compilazione del Questionario non è richiesta alcuna informazione identificativa: il tuo contributo, pertanto, **RESTERÀ TOTALMENTE ANONIMO**. Grazie della partecipazione!

(Barra le tue risposte sulla lettera corrispondente)

- 1) Sei... A. uomo B. donna
- 2) A quale fascia di età appartieni? A. dai 18 ai 29 anni B. dai 30 ai 45 anni
C. dai 46 ai 60 anni D. oltre i 60 anni
- 3) A quale categoria lavorativa e sociale appartieni?
A. Pubblico impiego (Comune, Circoscrizione, Uffici Provinciali, Poste, USL, aziende ospedaliere, operatori ecologici...)
B. Commercio e servizi (edicole, bar, alberghi, ristoranti, negozi, supermercati, mercati rionali...)

C. Artigianato (meccanici, carrozzieri, parrucchieri, restauratori, falegnami, tappezzeri...)

D. Imprenditoria privata (imprese edili, sportive, agricole, dello spettacolo, pompe funebri...)

E. Pubblica Sicurezza (Polizia, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Polizia Municipale...)

F. Forze Armate (Carabinieri, Aeronautica Militare...)

G. Docenti H. Studenti I. Precari L. Senza occupazione M. Clero
N. Altro

4) Oltre che un reato, cos'è per te la corruzione? A. Una zavorra per la società
B. Una pratica a volte necessaria per conseguire un obiettivo C. Un lubrificante dell'economia
D. Un istinto naturale dell'uomo che andrebbe regolamentato e non proibito

5) Qual è secondo te la ragione più frequente per cui le persone decidono di pagare una tangente (che sia denaro o altra utilità)? A. Perché non hanno alternative B. Per evitare le troppe pastoie burocratiche C. Per aggirare la concorrenza D. Per avere accesso facile al lavoro e ai servizi sociali E. Per minacce o pressioni F. Non so

6) Qual è secondo te la ragione più frequente per cui le persone decidono di incassare una tangente (che sia denaro o altra utilità)? A. Per desiderio di denaro B. Per accrescere il proprio potere C. Perché si adeguano alle "regole del gioco", temendo di esporsi a qualche ritorsione D. Non so

7) Quali delle seguenti pratiche, a tuo parere, non sono da considerarsi vera corruzione? (puoi barrare più risposte o nessuna) A. Ringraziare un funzionario pubblico con un regalo o un favore B. Accelerare pratiche lavorative/burocratiche con un regalo o un favore C. Ottenere un appalto pubblico offrendo finanziamenti ai partiti D. Ottenere un appalto pubblico in cambio di assunzione lavorativa E. Ottenere voti in cambio di favori o regalie F. Assumere dietro raccomandazione allo scopo di ottenere un qualche vantaggio G. Assumere personale tra i componenti del proprio nucleo familiare senza seguire le procedure previste H. Assumere personale

appartenente a forze politiche, o vicino ad esse per vincolo di parentela, in cambio di qualche vantaggio I. Non so

8) A tuo parere, oltre quale soglia di valore in caso di “regalo” si può parlare di corruzione? A. 0€ B. 5€ C. 50€ D. 100€ E. 1000€

9) Secondo te, nel tuo quartiere capitano casi di corruzione? Sì / No

10) Se sì, quali tra le seguenti pratiche illegali credi siano più diffuse? (max 2 risposte) A. Chiedere o garantire un favore presso un ufficio pubblico B. Offrire o ricevere qualcosa in cambio di un incarico o di un appalto C. Offrire o ricevere qualcosa per evitare o ammorbidire controlli D. Offrire o ricevere qualcosa in cambio di permessi e licenze

E. Altro (Specifica _____)

11) Quanto spesso si verificano? A. Mai B. Raramente C. Frequentemente D. Abitualmente E. Non so

12) Nel tuo ambiente di lavoro accadono fatti di corruzione? Sì / No

13) Se sì, che genere di fatti? (max 2 risposte) A. Promozioni o incarichi irregolari B. Licenze o permessi ottenuti o assegnati dietro ricompense o regalie C. Mancati controlli

D. Abusivismo E. Clientelismo

14) Quanto di frequente si verificano? A. Mai B. Raramente C. Spesso D. Abitualmente

15) Che tu sappia accadono anche nella cerchia dei tuoi conoscenti e amici?
Sì / No

16) Ti è mai capitato di venire a conoscenza personalmente di un atto di corruzione?
Sì / No

17) Se sì, potresti descriverlo brevemente? _____

18) Quale pensi sia il miglior atteggiamento da assumere se si scopre un atto corruttivo?

A. Denunciare a. sì, in ogni caso, perché questo fenomeno danneggia anche me b. sì, ma solo se mi viene garantito l'anonimato

B. Non denunciare a. perché la cosa non mi riguarda b. perché è inutile, la corruzione è troppo radicata per essere estirpata c. perché rischio di mettere in pericolo la mia persona d. perché rischio di perdere il lavoro

19) Come reagiresti a una proposta che si profila come un atto corruttivo, dal quale potresti trarre notevoli vantaggi personali? (max 2 risposte) A. Rifiuterei la proposta in ogni caso B. Se fossi in una situazione disperata, penso che accetterei C. Denuncerei subito il fatto D. Non so

20) Pensi che la corruzione sia talvolta giustificabile? (max 2 risposte) A. No, mai B. Sì, in caso di disoccupazione o di difficoltà economiche C. Sì, quando è un percorso obbligato per ottenere certi risultati (appalti, concorsi....) D. Sì, per ragioni di salute E. Sì, quando si conosce intimamente la persona coinvolta F. Non so

21) In che modo pensi che il cittadino possa contribuire, suo malgrado, alla diffusione della corruzione? (max 2 risposte) A. Votando i politici 'sbagliati'

B. Disinteressandosi al problema C. Rassegnandosi all'esistente senza lottare per i suoi diritti D. Non rinunciando a procedere, se ne ha l'occasione, per 'conoscenze' o per 'corsie preferenziali' nella propria vita quotidiana E. Non so

22) Secondo te la famiglia è importante per contrastare, o per trasmettere, la cultura della corruzione? A. Sì, è determinante B. Lo è solo in parte C. No, è influente D. Non so

23) Saresti disposto a esprimere in pubblico disapprovazione per un tuo concittadino che ha commesso un atto di corruzione? A. Sì, senza alcun problema

B. Non so, se quanto ha fatto non mi ha danneggiato personalmente C. No, non lo farei

24) Ritieni che un dipendente pubblico o un politico indagati per corruzione debbano essere sollevati automaticamente dal loro incarico o è giusto, per ragioni di garanzia, che conservino il loro posto di lavoro fino alla pronuncia della sentenza definitiva? A. Devono essere sollevati subito dall'incarico B. Possono restare al loro posto C. Non so

25) Quanto può incidere la disponibilità a ricorrere alla corruzione sulla carriera professionale, sulla stabilità del posto di lavoro o sul successo della propria attività economica? A. È determinante B. È un'opportunità in più ma non è risolutiva C. Non incide affatto D. Non so

26) Secondo te, la corruzione e il ricorso ad altre forme di illecito (falso in bilancio, evasione e frodi fiscali, etc.) hanno contribuito alla scomparsa delle piccole imprese in Veneto, favorendo lo sviluppo solo di quelle che hanno sposato tali condotte illegali? A. Sì, sono state cause decisive B. No, non hanno contribuito, le ragioni sono altre C. Non so

27) Che effetto hanno avuto, secondo te, le leggi anticorruzione emanate fino a oggi? A. Hanno aiutato il lavoro onesto B. Hanno reso ancora più gravose le procedure burocratiche e più difficile il lavoro per le imprese, aumentando così il ricorso alla corruzione C. Non hanno avuto alcun effetto, conservando immutato il quadro criminoso D. Non so

28) Quali delle seguenti iniziative sono, a tuo avviso, utili per combattere la corruzione in Italia? (max 3 risposte) A. Rendere pubbliche le voci di spesa della Pubblica Amministrazione B. Eliminare la circolazione di denaro contante C. Togliere le cariche ai corrotti D. Valutare le persone in base al merito E. Garantire protezione a chi denuncia F. Non so

29) Indica almeno tre cambiamenti possibili che potrebbero scaturire da una riduzione del tasso di corruzione A. Aumento dei posti di lavoro B. Abbassamento

delle tasse C. Diminuzione delle spese pubbliche D. Diminuzione della criminalità organizzata

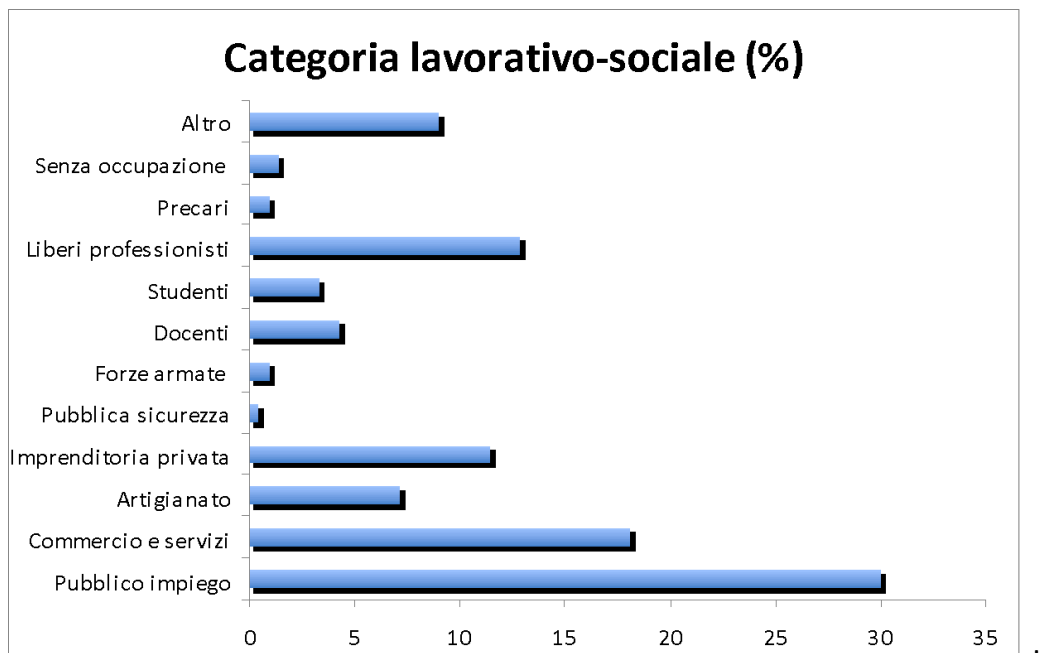
E. Aumento della giustizia sociale e delle pari opportunità tra i cittadini F. Non so

30) Pensi che gli studenti impegnati in questa indagine stiano rendendo un servizio utile a sé stessi e alla cittadinanza e che il loro lavoro debba essere replicato in altre scuole d'Italia, o ritieni che non sia efficace per nessuno e tolga tempo allo studio?

A. Penso sia un lavoro utile che debba essere replicato B. Non è un lavoro efficace e può non essere replicato C. Non so

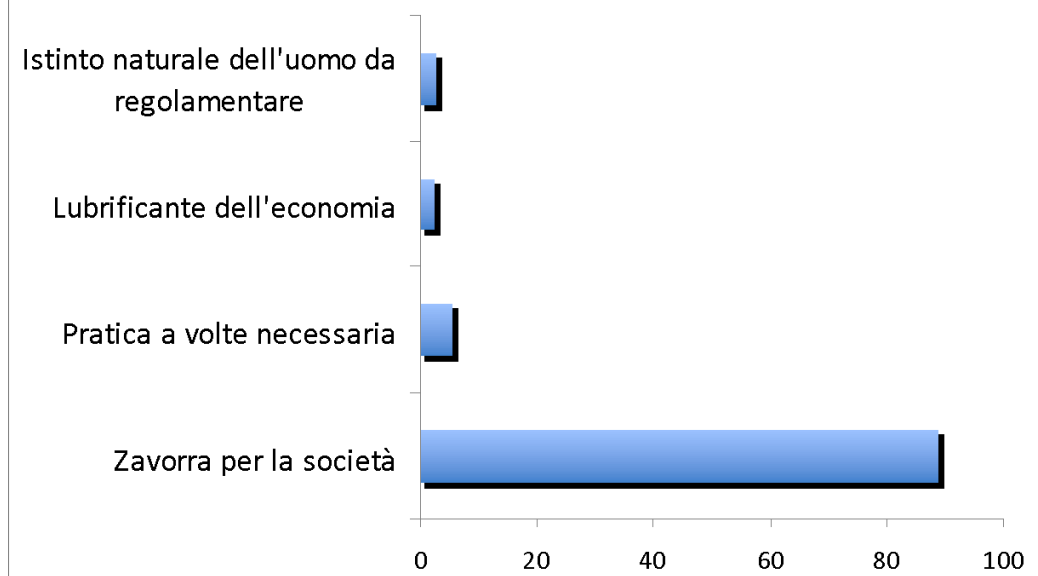
Analisi, riflessioni ed interpretazione dei Dati

Analizzando i dati pervenuti con la restituzione dei questionari compilati, è stato possibile riordinare e riorganizzare le risposte, studiandone la percentuale, per trarne opportune conclusioni.

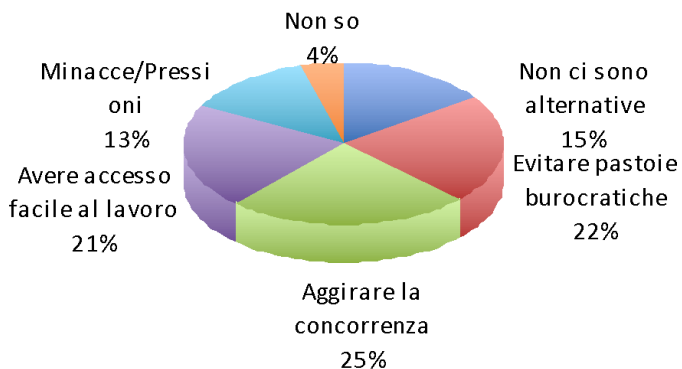


Dalle risposte ai primi tre quesiti, si è riscontrato che il 53% dei partecipanti a questo sondaggio è di sesso femminile (Domanda 1), e che la fascia d'età più ricorrente è quella compresa tra i 46 e i 60 anni, con un numero superiore alla metà del totale (Domanda 2). Per quanto riguarda l'ambito lavorativo (Domanda 3), la maggior parte delle persone interpellate ha un impiego pubblico (circa un terzo del totale), oppure lavora in un settore commerciale (poco meno del 20% sul totale), o ancora esercita come libero professionista (circa il 13% sul totale).

Cos'è la corruzione (%)

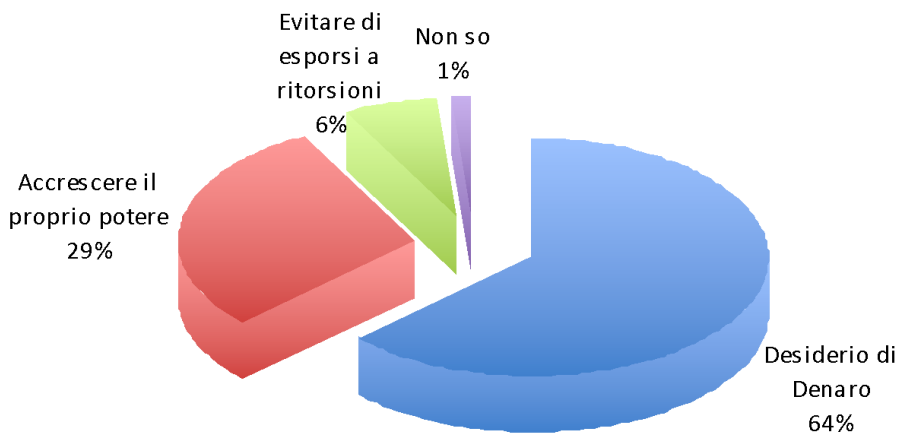


I quesiti successivi, dal numero 4 in poi, trattano propriamente l'argomento della corruzione, cercando di individuare cosa sia, quali sono i motivi che la portano a manifestarsi e come influenza la società e il suo sviluppo. In merito a cosa sia la corruzione, la quasi totalità delle persone concorda nel credere che si tratti di una zavorra per la società che ne impedisce il corretto funzionamento (domanda 4).



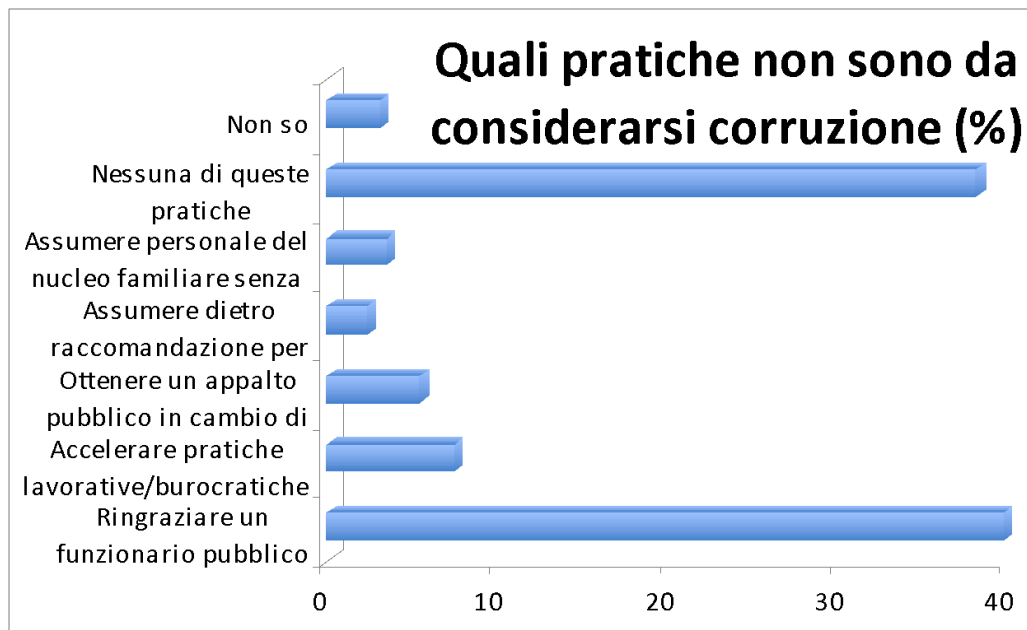
Ragioni per pagare una tangente

Ragioni per incassare una tangente



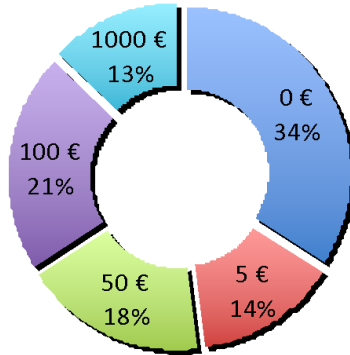
Per quanto riguarda i principali motivi che inducono le persone a pagare o a incassare

delle tangenti (domande 5-6), sono risultati essere rispettivamente aggirare la concorrenza (domanda 5, circa il 25%) e il desiderio di arricchirsi col denaro della tangente stessa (domanda 6, circa il 63%).



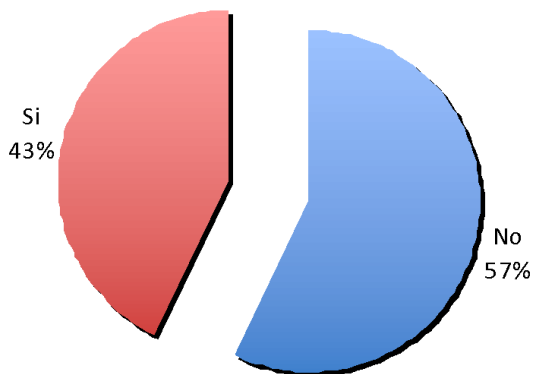
Rispetto alle pratiche non considerabili come corruzione, in risposta alla domanda 7 erano disponibili varie opzioni, tra le quali si è distinta con percentuali molto alte il ringraziare un funzionario pubblico con regali o favori (circa il 40% sul totale). Per ciò che riguarda le altre opzioni, per il 39% sul totale ognuna delle pratiche elencate va considerata senza scusanti come un gesto di corruzione.

Soglia di valore del "regalo" per parlare di corruzione



Per la maggior parte delle persone (34%), la soglia massima di un "regalo" in denaro per parlare di corruzione è pari a 0 euro, ovvero ogni somma può essere considerata un atto di corruzione di chi la dona verso chi la riceve.

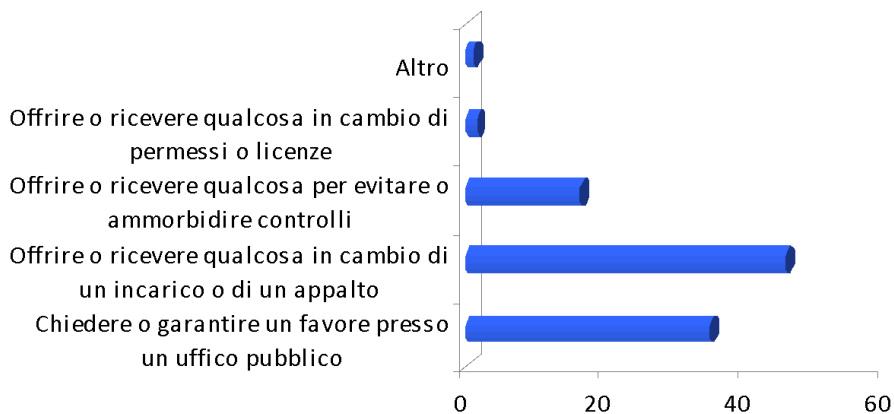
Casi di corruzione nel tuo quartiere



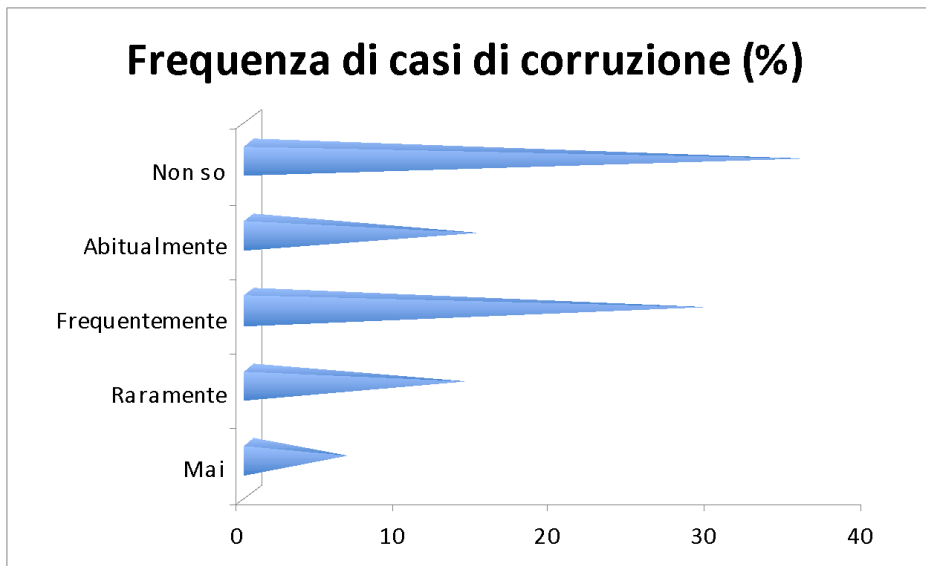
Più della metà delle persone a cui è stato somministrato il sondaggio (57%) ritiene che il proprio quartiere sia esente da casi di corruzione.

Pratiche illegali più diffuse (%)

erano possibili più risposte

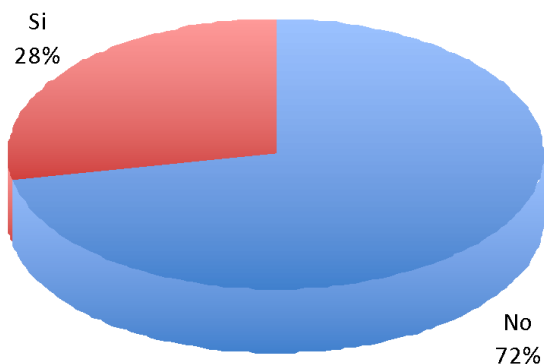


Alla domanda dieci, riguardante le pratiche illegali più diffuse, erano possibili più risposte e le due che sono state selezionate maggiormente risultano essere: offrire o ricevere qualcosa in cambio di un incarico o di un appalto (46%) e chiedere o garantire un favore presso un ufficio pubblico (35%).



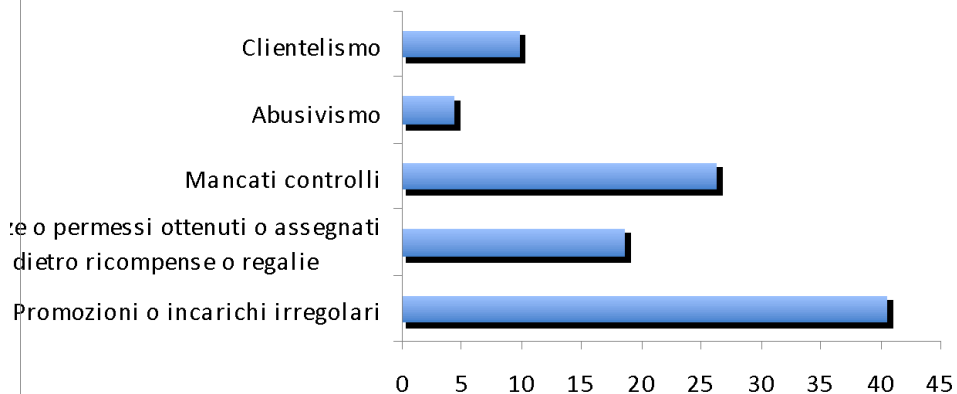
Molte persone non sono a conoscenza di quanto frequentemente accadano casi di corruzione (36%), mentre altre pensano che tali casi accadano spesso (29%).

Fatti di corruzione nell'ambiente di lavoro

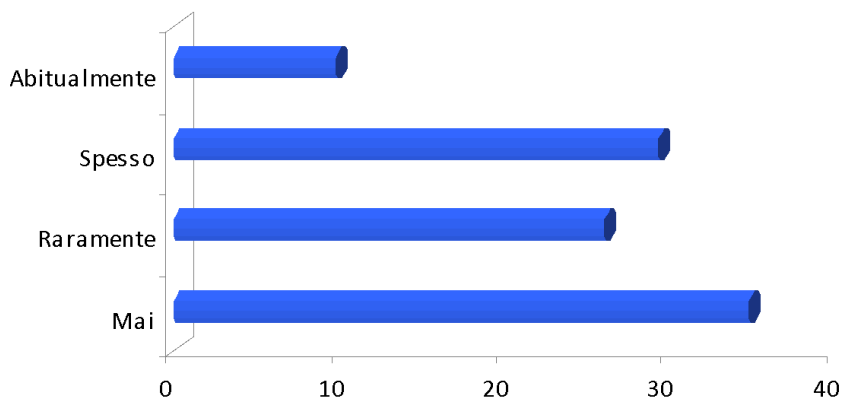


Quali fatti di corruzione nell'ambiente di lavoro (%)

erano possibili più risposte

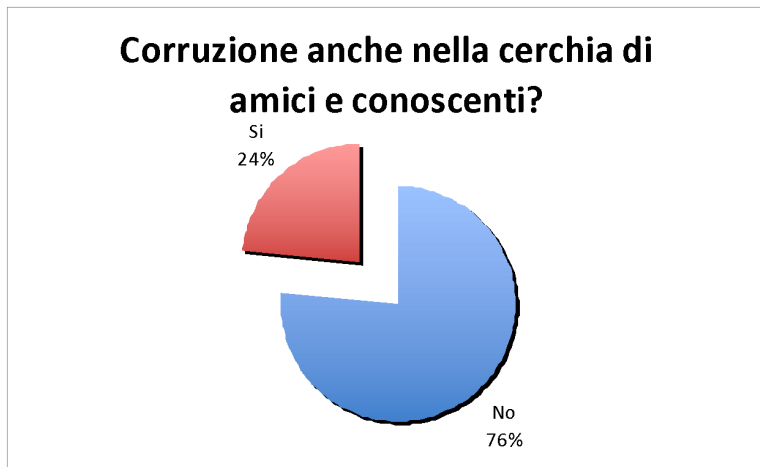


Frequenza di fatti di corruzione nell'ambiente di lavoro (%)

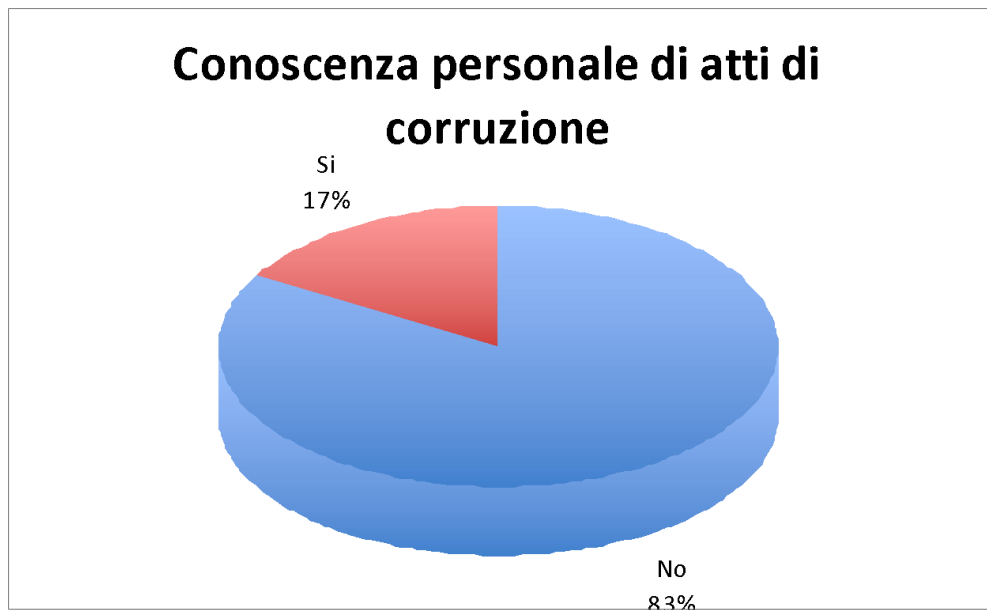


Nonostante quasi tre quarti delle persone intervistate neghi la presenza della corruzione nel loro ambito lavorativo, un restante 28% ne ammette la presenza (domanda 12), specificando che nella maggior parte dei casi, ovvero per il 41% di coloro che hanno risposto alla domanda 13, si tratta di promozioni e/o incarichi irregolari. Viene poi aggiunta la frequenza con cui questi casi di corruzione si verificano (domanda 14) e si vede come le risposte varino da spesso o abitualmente a raramente o mai,

probabilmente in relazione al contesto lavorativo di ognuno.

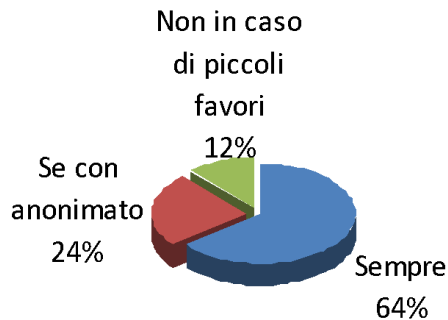


Il 76% degli interpellati riconosce di non aver mai constatato atti di corruzione nella propria cerchia di amici.

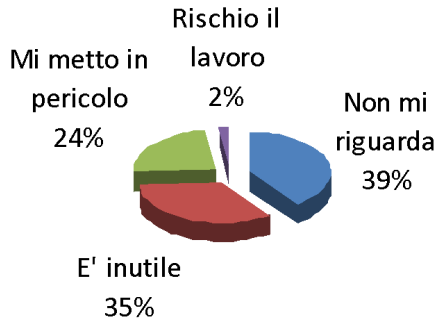


l'83% degli intervistati afferma di non conoscere alcun atto di corruzione
Il 17% degli intervistati attesta una conoscenza di atti corruttivi, alcuni esempi sono:
Dipendenti pubblici che chiedevano favori per lavori sotto costo (dopo la segnalazione, i dipendenti sono stati trasferiti ad altro incarico con promozione!)
Area verde pubblico utilizzata privatamente
Frode e appalto
Concedere o ottenere favori in quanto appartenente ad una cerchia politica
Soldi a polizia come lasciassare in dogana o in caso di grosse multe
Richiesta di denaro per sorvolare su dei controlli
Soldi in cambio di un'omissione di controllo
Promozione sotto pagamento
Favoritismo in ambito universitario
Favoritismi in ambito di concorsi pubblici
Favori a parenti amici
Favore giudiziario

Denunciare un atto corruttivo

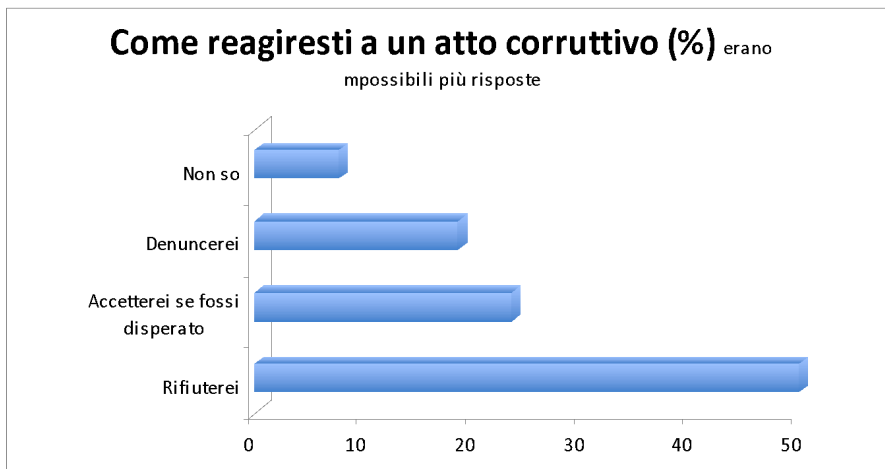


Non denunciare un atto corruttivo



Il primo grafico ci mostra come gran parte degli intervistati, più del 50%, ritenga che il comportamento da adottare sempre di fronte alla scoperta di un atto di corruzione sia denunciare. Un buon 24% però sporgerebbe denuncia solo nel caso in cui fosse garantito l'anonimato. Solo una piccola parte di intervistati "chiuderebbe gli occhi" in caso di piccoli favori.

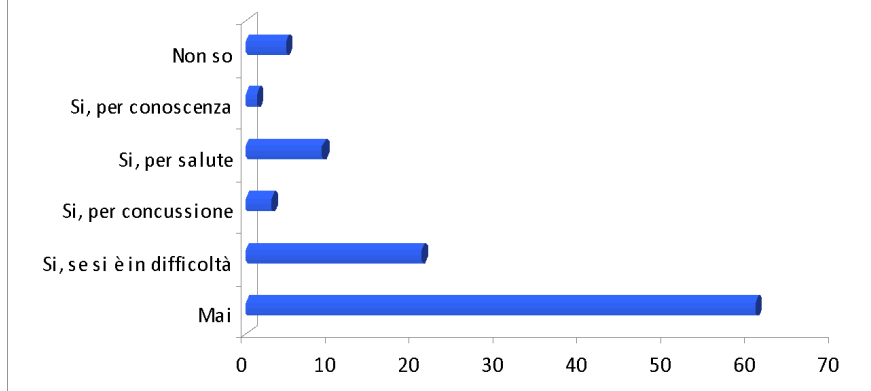
Il secondo grafico ci mostra che coloro che decidono di non denunciare un atto di corruzione portano come motivazione principale il fatto che la faccenda non li riguarda, o che sia sostanzialmente inutile. Alcuni ritengono di mettersi in pericolo denunciando e la percentuale più bassa adduce come motivo la possibile perdita del lavoro.



La maggior parte degli intervistati, circa il 50%, ritiene che davanti ad un tentativo di corruzione reagirebbe rifiutando la proposta. Circa il 25% degli intervistati ha affermato che accetterebbe un atto corruttivo solo se si trovasse in una condizione disperata, mentre il 20% ha affermato che sporgerebbe immediatamente denuncia. Infine, solo il 15%, ha affermato che non saprebbe cosa fare.

La corruzione è talvolta giustificabile? (%)

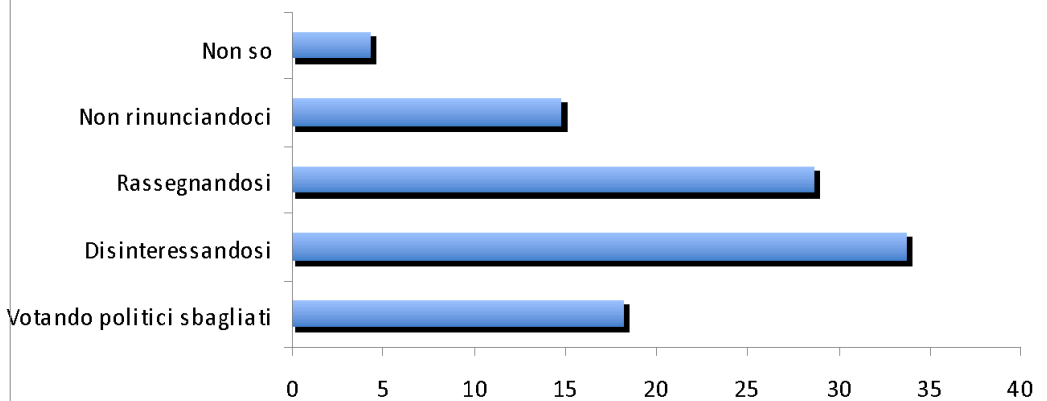
erano possibili più risposte



La maggior parte degli intervistati, circa il 60%, ritiene che la corruzione non sia mai giustificabile. Invece, circa il 22% degli intervistati afferma che la corruzione è giustificabile solo se si è in difficoltà, mentre il 10% ha dichiarato che un atto corruttivo è giustificabile per motivi di salute. Solo il 6% ed il 3% degli intervistati ha affermato che la corruzione è talvolta giustificabile per concussione o per conoscenza. Infine, il 9% ha dichiarato che non saprebbe cosa fare.

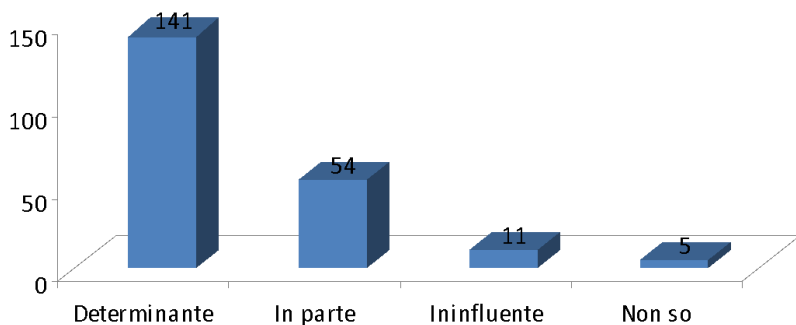
In che modo il cittadino puà contrinuire alla diffusione della corruzione? (%)

erano possibili più risposte



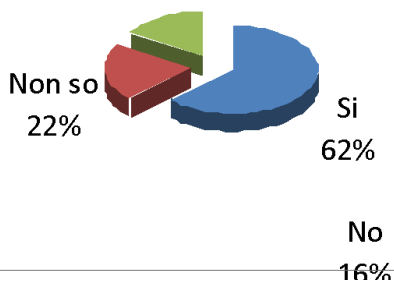
La maggior parte degli intervistati ritiene che il modo in cui i cittadini contribuiscono alla diffusione della corruzione sia disinteressarsi di questo fenomeno. Al secondo posto si trova la rassegnazione, seguita dal votare i politici sbagliati. Infine circa il 15% degli intervistati ritiene che il cittadino contribuisca alla corruzione non rinunciando alla stessa.

Ruolo della famiglia rispetto alla corruzione



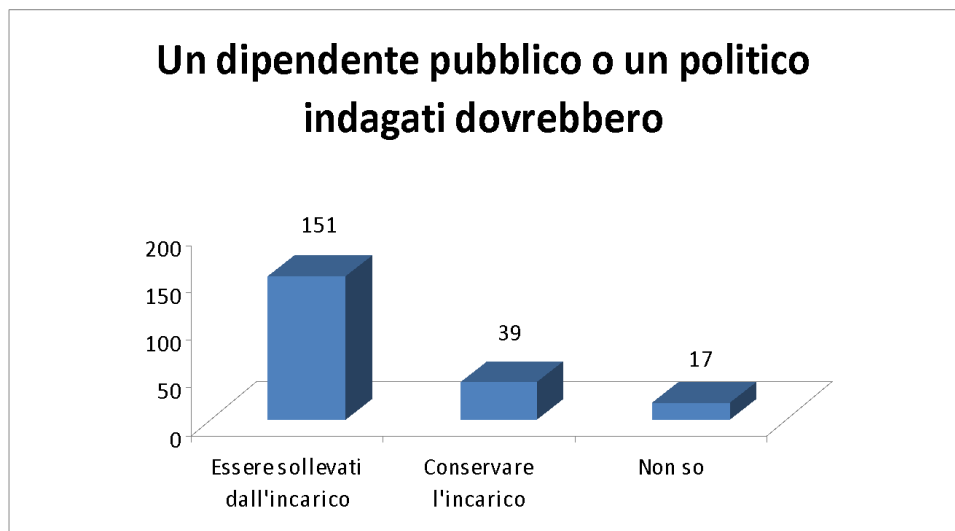
La maggior parte degli intervistati ritiene che il ruolo della famiglia sia fondamentale nell'ambito corruttivo, altri invece pensano che sia solo in parte determinante, mentre una piccola percentuale di loro sostiene che sia del tutto ininfluyente. Infine circa il 3% non ha espresso il proprio parere al riguardo.

Esprimere pubblicamente disapprovazione per atti di corruzione



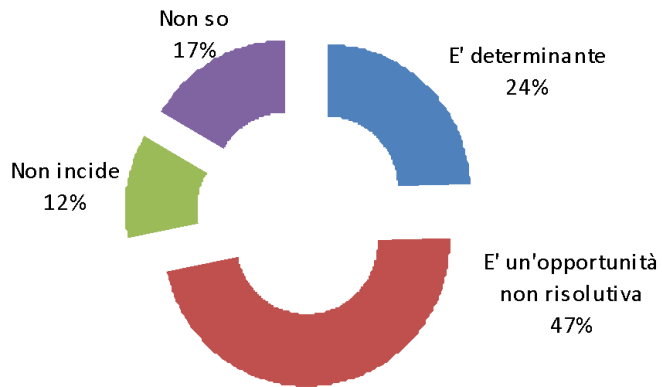
Il 16% delle persone che ha risposto alla domanda dichiara di non essere disposto ad esprimere pubblicamente disapprovazione, il 22% non sa se è disposto o meno a farlo

mentre il 62% dichiara di essere disposto ad esprimersi pubblicamente.



Alla domanda “cosa dovrebbero fare un dipendente pubblico o un politico indagati per un caso di corruzione?” si è riscontrato che una maggioranza schiacciante tra i partecipanti a questo sondaggio ha dato come risposta “dovrebbero essere sollevati dall'incarico”, una percentuale molto bassa invece ha indicato “conservare l'incarico”.

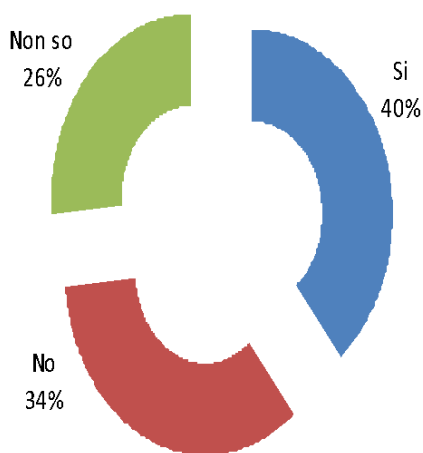
Quanto incide la corruzione sul successo lavorativo



La maggior parte degli intervistati (47%) ritiene che la corruzione sia un'opportunità

non risolutiva, mentre il 24% ritiene che sia determinante. Un ulteriore 12% sostiene che sia un fattore che non incide negli obiettivi lavorativi.

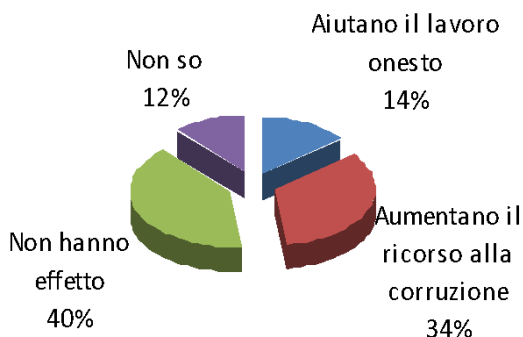
La corruzione ha favorito la scomparsa di piccole imprese e lo sviluppo di quelle corrotte



Ponendo questa domanda ai cittadini intervistati, si è riscontrata una notevole percentuale (40%) propensa a vedere nella corruzione una causa determinante della scomparsa delle nostre imprese territoriali. Una parte (34%), al contrario, non ritiene la corruzione un fenomeno rilevante in questa crisi delle piccole attività industriali. Infine

un ulteriore gruppo (26%) ritiene la corruzione solo una fra le tante altre cause di questo fenomeno.

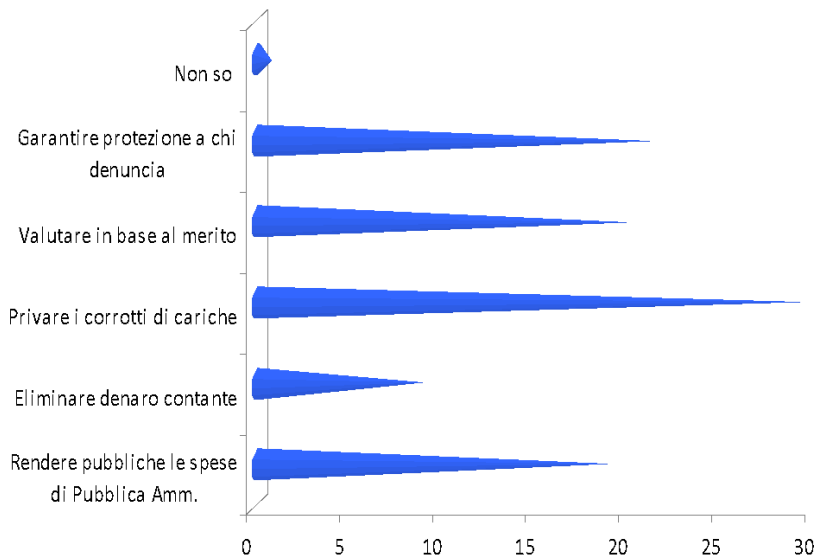
Effetto leggi anticorruzione



Meno di un quarto (14%) degli intervistati pensa che le leggi anticorruzione possano contribuire ad aiutare il lavoro onesto. La maggioranza, ovvero il 40%, è del parere che esse non abbiano alcun effetto nel diminuire o porre un limite nell'ambito corruttivo. Il 34% pensa che possano aumentare il ricorso agli atti corruttivi. Infine solamente una piccola percentuale (12%) non ha idee a riguardo.

Iniziative utili per combattere la corruzione in Italia

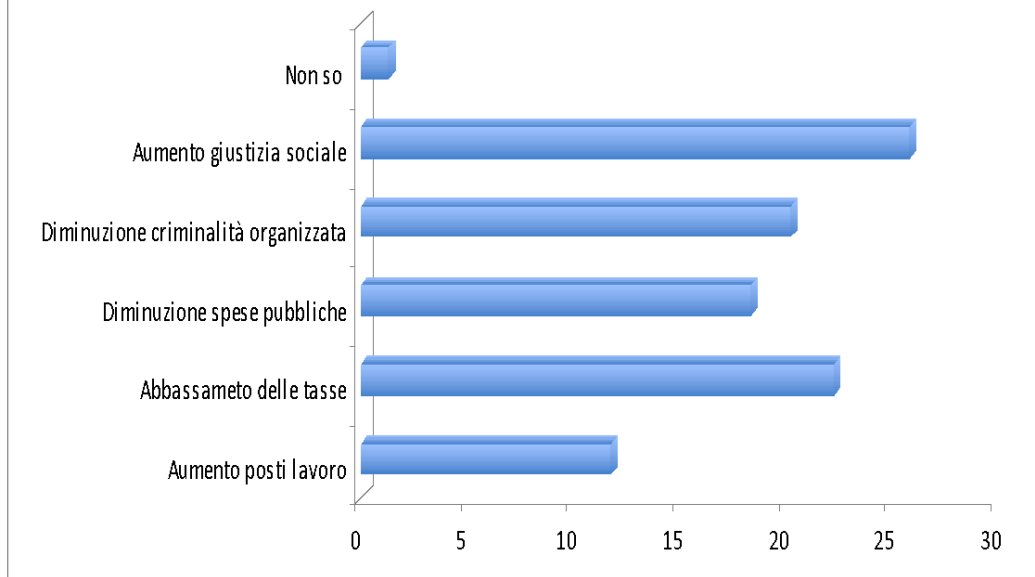
erano possibili più risposte



L'iniziativa che trova più consensi tra gli intervistati è vietare ai corrotti la possibilità di mantenere la loro carica pubblica. Altre proposte fornite che sono state ritenute valide sono quelle di garantire protezione a chi denuncia, valutare la persona in base al merito, dunque preferire la meritocrazia e rendere pubbliche le spese dell'Amministrazione, in modo che la gestione dei fondi sia controllata da tutti. Pochi intervistati invece considerano utile eliminare la circolazione di denaro contante.

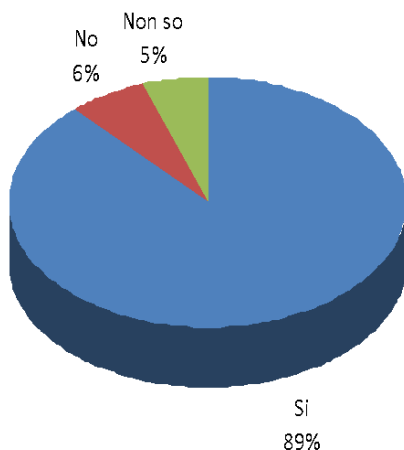
Possibili cambiamenti per ridurre il tasso di corruzione

erano possibili più risposte



Circa il 25% degli intervistati sostiene che la miglior soluzione per la riduzione del tasso di corruzione sia l'aumento della giustizia sociale. Al secondo posto troviamo l'abbassamento delle tasse, seguito dalla diminuzione della criminalità organizzata (20%).

Gli studenti impegnati in questa indagine rendono un servizio utile?



L'ultima questione che abbiamo posto agli intervistati riguarda l'utilità del servizio di sondaggio: la maggior parte delle persone, l'89%, ritiene che sia una buona iniziativa; tuttavia una piccola percentuale, il 6%, pensa che non sia stato utile.

CAPITOLO 2: UN CASO DI CORRUZIONE

STORIA DEL CASO GIUDIZIARIO

L'ASSESSORE BOLZONELLO FINISCE IN MANETTE

Il 29 marzo 2004 Massimiliano Bolzonello, assessore alla Cultura del Comune di Nervesa della Battaglia e fresco presidente della commissione urbanistica, viene arrestato con l'accusa di concussione.

Il giovane assessore leghista, infatti, avrebbe preteso un'ingente somma di denaro per mantenere edificabile un terreno. L'ammontare della cifra si sarebbe aggirato attorno ai 50mila euro. La richiesta avrebbe lasciato interdetto il proprietario del terreno, Fausto Trinca, che ha deciso di rivolgersi alla Guardia di Finanza.

La denuncia si è rivelata fondata, dato che Bolzonello e Trinca si sono incontrati davanti alla scuola primaria di Arcade per la consegna della prima tranche di denaro: 10mila euro. A questo punto è entrata in azione la Finanza e l'assessore è finito in manette.

Gli inquirenti intendono verificare se Bolzonello abbia agito da solo o se la mazzetta fosse destinata ad una spartizione. Nel frattempo, un decreto firmato dal sindaco Fiorenzo Berton ha sospeso dagli incarichi il giovane amministratore, che è stato anche espulso dal suo partito.

La linea difensiva di Bolzonello

Durante l'interrogatorio l'imputato, assistito dall'avvocato Muzzupappa, ha sostenuto che i diecimila euro gli sarebbero stati offerti spontaneamente dall'accusatore, suo amico fraterno, dal quale sarebbe stato raggirato; accettare il denaro è stata, a sentire l'assessore, una leggerezza. Il pm Iuri De Biasi afferma invece che si tratta di pura concussione e che, pertanto, Bolzonello deve rimanere in carcere.

Un mese dopo, a Bolzonello viene concessa la misura restrittiva in casa. Gli arresti domiciliari sarebbero sufficienti perché, secondo il Gip, le indagini sarebbero già state svolte e non sarebbero emersi episodi collegati o altri personaggi coinvolti nella vicenda. L'avvocato Muzzupappa si dichiara per ora soddisfatto, ma ribadisce che il reato è di corruzione in atti d'ufficio e non di

concussione.

Dopo soli venti giorni trascorsi ai domiciliari, Bolzonello può uscire di casa per recarsi a lavorare nella sua azienda agricola. L'alleggerimento della misura restrittiva rappresenta una vittoria per la difesa, una conferma che dietro la tangente non si celerebbero altri soggetti.

Al processo, il Pubblico Ministero ha accettato la richiesta di patteggiamento avanzata da Bolzonello: il caso si chiude con tre anni di reclusione. Questa conclusione è una bella vittoria per il giovane "tangentario", che la prigione probabilmente non la vedrà più.

ID: 4792215 **Autore:** Manuel Scordo **Argomento:**

«Bolzonello ha minacciato fisicamente Trinca» Tangenti a Nervesa, per convincere la vittima a pagare l'assessore gli avrebbe detto che «i capi potrebbero cambiare il Prg»

GAZZETTINO

Data 03-04-2004
Edizione BL
Pagina 20

Una telefonata intercettata, una minaccia pesante ascoltata chiaramente dagli investigatori, una serie di frasi che hanno portato a rendere improrogabile l'arresto dell'assessore Massimiliano Bolzonello, 33 anni, accusato di concussione. E' stato bloccato dalla Finanza dopo aver incassato la prima tranche di una mazzetta. Nell'ordinanza firmata dal Giudice delle indagini preliminari Elena Rossi si fa preciso riferimento ad una telefonata intercettata dalle Fiamme Gialle tra Massimiliano Bolzonello e la vittima, Fausto Trinca. Nella telefonata, secondo l'accusa, l'assessore e presidente della commissione urbanistica avrebbe cercato di accelerare i tempi per ottenere la consegna del denaro, facendo particolari riferimenti ad altri personaggi. «I capi potrebbero cambiare il Piano regolatore», avrebbe detto, ma non solo, secondo l'accusa avrebbe fatto preciso riferimento ad un altro episodio in cui sarebbe implicata una terza persona: «Guarda cosa è successo a chi non ha pagato», si sarebbe premurato di dire l'assessore. Ma la frase che probabilmente ha più allarmato gli investigatori riguarda una minaccia non troppo velata. Il presidente della commissione urbanistica, secondo l'accusa, si sarebbe preoccupato di una possibile denuncia tanto da minacciare

Trinca, imponendogli il silenzio. Una minaccia fisica molto pesante, un'intimidazione. Proprio questa minaccia, collegate alle altre frasi, avrebbe fatto scattare in tempi rapidissimi la trappola della Guardia di finanza. Nell'ordinanza del Gip Rossi comparirebbe anche una terza persona. Si tratta di un individuo, probabilmente di Nervesa, a cui lo stesso Trinca avrebbe raccontato della richiesta di denaro fatta dall'assessore. La persona sarebbe stata già sentita dalle Fiamme gialle e avrebbe confermato ogni cosa. Secondo la difesa, invece, Bolzonello avrebbe millantato conoscenze ad alti livelli per convincere Fausto Trinca a consegnare i soldi in tempi brevi, visto che il consiglio comunale era vicino. Manuel Scordo

condanna, che però non ha efficacia nei giudizi civili o amministrativi».

Massimiliano Bolzonello fu arrestato lo scorso marzo dalla Guardia di Finanza. Un arresto in flagrante, mentre intascava la prima trince di una tangente da Fausto Trinca, in passato compagno di partito e di recente transitato ad una parte opposta. Una prima "mazzetta", pagata per evitare che venisse cambiata la destinazione di un terreno nel Piano regolatore generale del comune di Nervesa della Battaglia. Per convincere Fausto Trinca a pagare Bolzonello, come da lui stesso affermato, avrebbe millantato conoscenze importanti, poi di fatto risultate inesistenti. Bolzonello invece ha sempre sostenuto di essere stato "tirato per i capelli" nella storia da una serie di dichiarazioni del tipo "ce n'è per tutti", "tanto cambiare la destinazione di un terreno non fa del male a nessuno"... insomma, di esserci cascato come uno sciocco, ferma restando la sua integrità per quello che riguarda in generale le idee e le ideologie. Antonella Federici

TRASCRIZIONE INTEGRALE DELLA CONVERSAZIONE TRA TRINCA FAUSTO E BOLZONELLO MASSIMILIANO AVVENUTA IN DATA 25 MARZO 2004 DALLE ORE 17,56 ALLE 17, 59 IN NERVESA DELLA BATTAGLIA ALL'INTERNO DELL'AUTOVETTURA IN USO AL TRINCA FAUSTO E PARCHEGGIATA NELLE IMMEDIATE ADIACENZE DEL MUNICIPIO

=====

A = BOLZONELLO
B = TRINCA

=====

B: Guarda che devo andare via dopo .
A. Dimmi!!
B. Sali un minuto . .
A. Se mi vedono insieme..

... (Seguono conversazioni sovrapposte fino a quando B dice) . . .

B: Ascolta una cosa!! cosa hanno deciso i capi?
A: Hanno deciso: prima non deve sapere nulla delle solite cose nessuno... altrimenti ti taglio le canne della gola .. a te per primo!!.. prima del consiglio . mezzi!!! Poi ci siamo accordati per 20.000 (ventimila) .. entro tre giorni dopo il consiglio i rimanenti.. e loro ti garantiscono che a Venezia non fanno niente!!
B In totale quanto è?
A. 50 (cinquanta)
B. Allora.. io ho contattato.. ho parlato con il direttore perché non ho disponibilità totale..
A. Ovvio!!
B. Posso darne 10.000 (diecimila) adesso! Dopo ho parlato con l'acquirente della terra.. se mi da un anticipo perché . .
A. Sì dopo quando è passato in Consiglio .. lui è a posto.
B. Però lui vuole la certezza!!
A. Ah la certezza !!! pero loro ti dicono che se loro non hanno la certezza .. chiudiamo tutto e non ci sono problemi!! Perché . dopo loro dicono .. chi mi garantisce a me che quando torna indietro dalla Regione te o lui date la quota spettante . ?
B. Ma il problema è questo.. lui mi ha detto se io gli do i soldi .. dopo i capi che mi dici tu non è che vengono a domandarmi soldi ancora?
A. No! Neanche uno!!
B. No perché lui ha detto che vuole la certezza
A. No! Quello è un affare tra me e te e lo sappiamo tu ed io punto !!!..... gli altri.. non c'entrano niente .. sono a posto .. ognuno ha il suo .. dopo noi ci troviamo e ci arrangiamo per i cazzi nostri tu puoi dormire tranquillo anzi.. va proprio tranquillo una volta data quella cifra là pace!!! Lui vedrà che in Consiglio va benone vedrò che tornerà indietro dalla Regione tranquillo . . Sennò il Sindaco quando va in regione . perché è lui che va fisicamente.. e per fortuna che vado anche io . dirà.. questo pezzo qua .. via.. questo. via.. e allora sai dicono Ok!! Fregato!!
B. Va bene ..d ai!
A. A uno gliela hanno stralciata .. l'altra sera..

... (breve dialogo sovrapposto) . .

B. E allora quando io ho.. qualcosa
A. Mai più di 10.000 (diecimila) al colpo però!! Perché vai fuori dei 20 milioni
B. Però sai che devi venire a casa mia

Te Je Anna 34

ANALISI, RIFLESSIONI E INTERPRETAZIONI DEGLI STUDENTI

Nel pomeriggio di giovedì 03 ottobre 2016, gli studenti coinvolti nel progetto "Piccolo atlante della corruzione" si sono recati presso il Tribunale penale di Treviso per discutere riguardo al caso Bolzonello.

All'incontro hanno partecipato:

- il gip Bruno Casciarri;
- il giudice Antonello Fabbro;
- il sostituto procuratore della Repubblica Giulio Caprarola;
- l'avvocato Antonio Pavan;
- il giornalista Roberto Ortolan.

Innanzitutto il giudice e il magistrato hanno dato la definizione di cos'è un processo, ossia la sottoposizione a giudizio di fatti avvenuti all'interno di una vicenda. L'obiettivo del processo è creare una riproduzione del fatto il più vicino possibile alla realtà, e per questo il giudice viene spesso nominato in base alla sua lontananza dal caso per una questione di imparzialità. Abbiamo ricevuto poi diverse informazioni riguardanti il sistema giudiziario, le varie fasi dell'inchiesta e del processo, la strategia processuale e le qualità che un buon avvocato deve avere. Cicerone affermava che il grande uomo di legge doveva essere in grado di mantenere viva l'attenzione, persuadere, e colpire gli animi della gente.

Gli studenti si sono dimostrati molto sensibili ai temi trattati, ponendo agli esperti molte domande: da come si distingue tra concussione e corruzione a come sia regolamentato l'utilizzo delle intercettazioni, da come funzioni il patteggiamento a che cosa sarebbe successo se il Trinca non avesse denunciato...sarebbe stato comunque vittima oppure, in qualche modo, complice di Bolzonello?

Un ragazzo ha chiesto, provocatoriamente, come possiamo continuare a fidarci delle istituzioni quando la piaga della corruzione sembra dilagante proprio all'interno di esse e a questo punto la giovane platea ha applaudito. Proprio progetti come questo "Piccolo atlante della corruzione" ci aiutano a non lasciarci andare allo scoramento e a continuare a fidarci del lavoro appassionato dei magistrati e dei giornalisti che danno il tutto per tutto in nome della legalità.

“Mi ha colpita soprattutto l’affermazione del giudice Fabbro, quando ci ha spiegato che un giudice, chiamato a stabilire la colpevolezza o l’innocenza di una persona, non potrà mai sapere cos’è successo veramente: conosce, infatti, solo una

versione dell’accaduto, ricostruita tramite prove e testimonianze”, racconta An

gela, che aggiunge di aver trovato molto interessante anche l’intervento dell’avvocato Pavan: “Ci ha spiegato quanto sia difficile trovarsi nel ruolo di avvocato difensore quando il cliente è colpevole, e come sia necessario mantenere la segretezza e guadagnarsi la fiducia dell’imputato”.

“Ritengo che il workshop sul caso Bolzonello sia stata un’esperienza molto stimolante, sia per capire come la concussione venga affrontata nella realtà del processo, sia per trovare risposta ad alcune domande che mi sono sempre posto riguardo al mondo giuridico in generale: per esempio, il motivo per cui gli avvocati difendano soggetti impresentabili come terroristi o assassini”, ci dice Alessandro, piuttosto soddisfatto dell’esperienza.

Per Giulia, la corruzione è “una piaga da debellare” e l’analisi dettagliata del caso Bolzonello dal punto di vista giuridico l’ha coinvolta e interessata.

Esperienze come questa sono senz’altro da ripetere, perché la coscienza della legalità può anche non essere “innata” e in tal caso, non potendone certo fare a meno, va “insegnata”. E quale luogo più adatto di una scuola per parlarne ai cittadini di domani?

CAPITOLO 3: LA PAROLA AGLI AUTORI

RIFLESSIONI CONCLUSIVE

Nel corso degli ultimi due anni scolastici, noi ragazzi delle classi 4b linguistico e IIA classico del Liceo A. Canova di Treviso, abbiamo preso parte a un progetto riguardante un fenomeno che purtroppo è sempre più diffuso che sta rovinando il nostro Paese e la nostra società: la corruzione.

Inizialmente avevamo una conoscenza piuttosto generica dell'argomento, ma, grazie a questa attività che ci ha coinvolti in prima persona, abbiamo approfondito vari aspetti del fenomeno.

In questo percorso abbiamo avuto l'opportunità di partecipare a degli incontri formativi con degli esperti in materia (avvocati, magistrati, giudici e giornalisti) e alcuni di noi hanno avuto la possibilità di assistere alla discussione di un caso reale di corruzione presso il Tribunale della nostra città.

Il punto focale della nostra indagine è stata la redazione di un questionario anonimo in seguito somministrato ad un campione di cittadini della provincia per poi trarne dei dati in seguito analizzati e rielaborati.

Dall'esame dei suddetti questionari sono emersi un forte disinteresse e una grande superficialità da parte di alcuni nostri concittadini. Infatti ci sono stati riconsegnati dei questionari compilati in maniera inappropriata, altri non ci sono stati restituiti e alcuni di noi sono stati cacciati in malo modo alla sola proposta di partecipare all'indagine, nonostante avessimo specificato fosse in forma anonima.

Pare che il fenomeno della corruzione sia marchiato da uno stigma che influenza il modo di pensare e di agire dei cittadini.

Invero, nella mentalità comune, la corruzione viene percepita come un fenomeno lontano dalla sfera quotidiana del singolo, come una componente sociale che non può danneggiarlo direttamente.

In realtà, però, sono proprio il disinteresse e il fatto che molti considerino la corruzione una pratica non dannosa e accettabile che contribuiscono alla sua diffusione e al suo sviluppo.

Pertanto, secondo la nostra opinione, lo scopo principale è proprio quello di sensibilizzare la popolazione a questo "cancro" della società e di partecipare attivamente alla sua debellazione.

Al termine del progetto “Piccolo Atlante della Corruzione” iniziato durante l’anno scolastico 2015/2016 e completato all’inizio di quest’anno, ognuno di noi ragazzi ha potuto trarre delle conclusioni in merito. Sono tanti i ragazzi che hanno voluto condividere la

loro personale esperienza e convergono tutti sul fatto che sia stata formativa e stimolante.

Si può dunque concludere che l’esperienza ha conseguito un feedback positivo in quanto, oltre ad incentivare la collaborazione all’interno della classe, ha permesso l’approfondimento dell’ambito giuridico che per molti di noi potrebbe diventare un percorso da seguire per il futuro.

La situazione è sicuramente critica, ma, unendo le forze, certamente le cose potranno migliorare, rendendo l’Italia un Paese migliore.

CONTINUIAMO A FAR FINTA DI NIENTE?

A noi ragazzi della IIA classico e 4b linguistico è stato proposto, circa un anno fa, il progetto “Piccolo atlante della corruzione”.

Fin da subito siamo stati entusiasti di partecipare ad un progetto così importante e di poter aiutare la comunità.

Anche se non sembra, infatti, il fenomeno “corruzione” incide sulla vita di ciascuno di noi ed influisce indirettamente su tutto ciò che ci riguarda.

Questo progetto ci ha aiutato a capire quanto la corruzione ci riguardi da vicino; fondamentali, in questo, sono stati la consegna ed il ritiro dei questionari.

Abbiamo avuto l’occasione di poterci confrontare con persone che hanno davvero provato sulla loro pelle la zavorra della corruzione e ci siamo accorti che essa non è poi così distante da noi.

Ci hanno aiutato molto anche le testimonianze dei giornalisti e dei magistrati che ci hanno reso partecipi di vari casi di corruzione e che ci hanno dimostrato come anche un singolo cittadino possa fare la differenza.

La consegna ed il ritiro dei questionari ci hanno anche, in un certo senso, stupito, dal momento che abbiamo notato quanta poca importanza e disponibilità abbiano dato molti cittadini alla compilazione di questi. Attraverso il ritiro, quindi, ci siamo resi conto di quanto sia difficile instaurare un rapporto di reciproca collaborazione tra la magistratura e la popolazione.

La conoscenza e l’informazione sono gli unici mezzi per rendere consapevoli i cittadini riguardo i casi di corruzione, che purtroppo sono responsabili della decadenza della nostra società; il nostro obiettivo è infatti impedire che questa “zavorra” appesantisca sempre di più la nostra società.

Grazie a questo progetto, infine, abbiamo riscontrato la collaborazione attiva e la disponibilità presenti tra compagni di classe, pur essendo divisi in vari gruppi con diversi compiti e ruoli.

RINGRAZIAMENTI

I RAGAZZI CHE HANNO PARTECIPATO

I ragazzi della IIA: Alessio Barbazza, Margherita Battagli, Silvia Bettiol, Cecilia Bona, Olga Bortoluzzi, Niccolò Brugnaro, Gianluca Busato, Elena Calconi, Beatrice Coden, Michelangelo D'Adamo, Miriam David, Giovanni Dedemo, Mariacaterina Fabris, Federico Fontanelli, Arianna Mancon, Benedetta Nogarotto, Silvia Pavan, Chiara Pesce, Gaia Santolin, Alessandra Signoriello, Angela Tessari, Alessandro Tonon, Sveva Valente, Angelica Vanzin, Giulia Volpin, Francesca Zandomeneghi, Francesca Zandonà.

I ragazzi della 4b: Cristina Barbi, Alessandro Boscolo, Maddalena Brentari, Federica Brunello, Carlo Callegari, Giada De Pieri, Omaima El Fatimi, Francesca Giacomini, Aleksander Guci, Ketrin Gurra, Caterina Locatelli Valerio, Alice Mamprin, Alessandra Mattiazzo, Alberto Nardelotto, Rossella Piotto, Laura Piovesan, Leonardo Piovesan, Lilia Pirrone, Anna Pizzolon, Giulia Rossetto, Francesca Saltini, Eleonora Stucchi, Sabina Tagliapietra, Ilaria Toffolo, Andrea Zammattio, Nicole Zerlotto.

Un ringraziamento speciale alle professoresse Clelia De Vecchi, Gigliola Rossini e Monica Giacomini

CHI CI HA AIUTATO

Le persone

Il Prof. Alberto Vannucci, docente esperto di corruzione e Direttore del Master APC dell'Università di Pisa, intervenuto all'incontro del 28 settembre e alla conferenza finale del 12 dicembre.

La giornalista Federica Angeli del quotidiano "La Repubblica", intervenuta all'incontro del 28 settembre e alla conferenza finale del 12 dicembre

Il Sostituto Procuratore presso la procura di Roma Dott. Mario Palazzi, che è intervenuto all'incontro del 28 settembre.

Il giudice del Tribunale di Treviso e Presidente della II Sezione Civile, Antonello Fabbro, intervenuto all'incontro del 28 settembre, al workshop in Tribunale del 3 novembre e alla conferenza finale del 12 dicembre

L'avvocato presso il Foro di Treviso, Antonio Pavan, intervenuto all'incontro del 28 settembre e al workshop in Tribunale del 3 novembre e alla conferenza finale del 12 dicembre

Il giudice delle Indagini Preliminari e l'Udienza Preliminare del Tribunale di Treviso, Bruno Casciarri, intervenuto al workshop in Tribunale del 3 novembre e alla conferenza finale del 12 dicembre

Il Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Treviso, Giulio Caprarola, intervenuto al workshop in Tribunale del 3 novembre e alla conferenza finale del 12 dicembre

Il giornalista presso “il Gazzettino”, Roberto Ortolan, intervenuto al workshop in Tribunale del 3 novembre e alla conferenza finale del 12 dicembre

Il Prof. Eugenio Brentari, che ha aiutato noi ragazzi nell’analisi dati e nella creazione dei grafici, e che ha tenuto l’incontro del 28 ottobre.

L’autrice e la coordinatrice del progetto, Beatrice Ravaglioli.

ISTITUZIONI E SOSTENITORI DEL PROGETTO

Il Direttore Generale della Direzione per lo Studente Dott.ssa Giovanna Boda.

L’associazione Libertà e Giustizia, che per prima che ha promosso questo progetto, rappresentata a Treviso dalla prof.ssa Lucia Papa

Il liceo scientifico “Giuseppe Peano” di Roma e la prof.ssa Maria Arena

L’Università di Pisa –Dipartimento Scienza Politica- Master APC

L’associazione Nazionale Magistrati, ANM

L’autorità Nazionale Anticorruzione ANAC

Il quotidiano “La Repubblica”